

“ Il Lavoro d'Italia „ 24 Maggio 1927

Vivaldi e Beethoven all'Augusteo

Non senza significazione doveva apparire agli italiani conoscitori e cultori coscienti dell'arte musicale la presenza nel programma di ieri all'Augusteo, avanti alle sinfonie ottava e nona di Beethoven, del concerto «La Primavera» di Antonio Vivaldi.

Certo il poema per orchestra d'archi del nostro compositore settecentesco, come mo-

le e come affetti materiali di sonorità, scompariva dinanzi agli edifici monumentali di Beethoven e specialmente di fronte alla Nona.

Ma quale squisitezza di poesia, quale grazia, levità ed eleganza italiana nel nostro artista; il quale — soprattutto è da tener presente — è stato un creatore di visioni poetiche-musicali di carattere eminentemente moderno, quando la apparizione della « Pastorale » beethoveniana era ancora molto lontana.

Gran merito perciò di Bernardino Molinari è stato quello di rievocare — sia curandone l'edizione per l'esecuzione moderna, sia introducendoli spesso nei programmi da lui diretti — i « Concerti delle stagioni » di Vivaldi.

Il concerto « La Primavera » fu ascoltato ieri con grande godimento, ed aprì — ripeto — con profonda significazione il concerto dedicato a due dei maggiori capolavori beethoveniani.

Seguì l'*Ottava Sinfonia*, espressa da Molinari in tutto il fascino della sua chiarezza e limpidezza, e, allo stesso tempo, in tutta la sua saldezza architettonica. Il famoso « Allegretto » fu ascoltato con religiosa attenzione, e procurò al valente interprete entusiastici applausi.

L'esecuzione della *Nona Sinfonia* apparve non meno vigorosa e non meno coscienziosamente curata di quella diretta dallo stesso Molinari qualche anno fa con le stesse masse.

L'immenso poema di sofferenza, di fede, di liberazione ha palpitato in tutta la sua potenza, e nella varietà infinita delle gradazioni e dei trapassi.

All'insigne direttore sono stati rivolti molti applausi sentitissimi; e con lui alla valorosa orchestra, al coro ottimamente istruito dal maestro Soma, e ai solisti, che erano la signorina Edda Di Veroli, artista distintissima per mezzi vocali e finezza di canto; la Mugnaini, già ben nota nei nostri ambienti quale maestra ed interprete valente; il tenore Ciniselli, che apprezzammo nella scorsa stagione all'Argentina e che qui si è confermato cantante e interprete prezioso e coscienzioso il basso Antonio Birghetti, corretto e dai mezzi vocali appropriati.

La prima replica della *Nona Sinfonia* avrà luogo mercoledì prossimo; si avrà certamente all'Augusteo un nuovo esaurito.